

*folate di vento che lasciano il vuoto dentro
assurdo rincorrere delle mie tempeste
visione di vita che non è presente
15 luglio 1973
19 e 27*

*tanta gente che mi circonda
tanta gente che vive d'altro
1 agosto 1973
21 e 30*

la capacità del corpo mio organismo
a me
che ci so' immerso
di illuder d'emulari

mercoledì 17 febbraio 2016
18 e 02

e me
che lo credo capitare a me

mercoledì 17 febbraio 2016
18 e 02

scene
che di svolgimento
a funzionare d'intelletto
so' fatte supportate
d'organismo

mercoledì 17 febbraio 2016
18 e 04

il corpo mio
che d'organismo è montatura
a interferire in sé
dei flussi
alle condotte sue di rete
di millantare
imputai di mia
l'intelligenza

mercoledì 17 febbraio 2016
18 e 06

che me
faccio di lui
a me
lo consiglieri

mercoledì 17 febbraio 2016
18 e 08

il corpo mio d'intelligenza
e me
che so'
l'usufruitore

mercoledì 17 febbraio 2016
18 e 10

dentro a ogn'uno di noi
sotto il piano delle idee
c'è il mare amorfo della libertà

mercoledì 17 febbraio 2016
19 e 00

senza forma perché centro

18 maggio 1985
14 e 02

lo percepir
che di passare oltre la carne
divie'
spettacolare a me

mercoledì 17 febbraio 2016
20 e 00



quando il di dentro la mia pelle
diviene
il dentro e il fuori
della mia pelle

mercoledì 17 febbraio 2016
20 e 02

che dell'emulare in corso
della mia carne
diviene
ch'avverto i segni

mercoledì 17 febbraio 2016
20 e 04

che fino a qui
quando accadeva
era la scena
che terza
l'intendevo
essere vera

mercoledì 17 febbraio 2016
20 e 06

che dell'emulare
le carni mie propriocettive
facea da schermo a luminescenza
a proiettare
verso i registri
della memoria mia organisma

mercoledì 17 febbraio 2016
20 e 08

*corredo umano
nel quale so' riproiettate
ritagli di figure emule
registrate alla memoria*

21 giugno 1987

del dentro e del fuori
della mia pelle
scene vividescanti
che compaiono a me
di sé
a far dello mimando sé
nella mia carne

mercoledì 17 febbraio 2016
20 e 10

che per quanto
a percepire
del suo proprio ologrammare
anima moti e figure
alla carne mia propriocettiva

mercoledì 17 febbraio 2016
20 e 12

la carne mia propriocettiva
di sé
che immerge in sé
d'ospitare me

mercoledì 17 febbraio 2016
20 e 14

dell'interferir da sé
dell'aggregato organisma
oramai generatosi a sedimento

giovedì 18 febbraio 2016
19 e 00

a risonar di sé
fatto a registro
monta interferire

giovedì 18 febbraio 2016
19 e 02

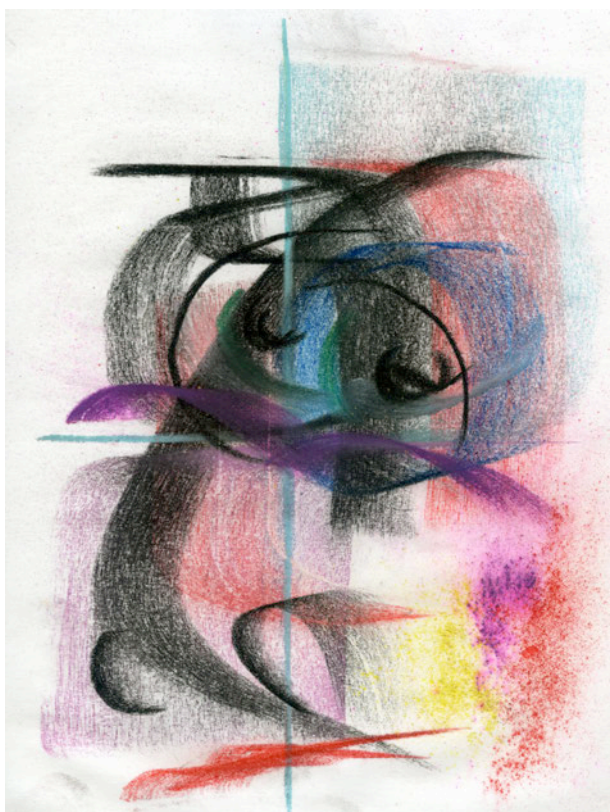
il corpo mio organisma
s'inebria d'interferire
e d'atmosfere
si divie' costituito

giovedì 18 febbraio 2016
19 e 04

*e sono ancora le luci del cielo
ad essere il presente dei miei sentimenti
14 maggio 1976*

a risonar delli reiterare alla lavagna
lo risultar d'interferire
di propriocettivar dell'atmosfera
il corpo mio organisma
si fa di sentimento
e a me
di quanto
so' avvisato

giovedì 18 febbraio 2016
22 e 00



di farsi sentimento a me
non resta d'altro
che a indovinare
di chi e di che
si sta avventando
solo d'interno
a soggiogare
il corpo mio organisma
che mi tie' d'immerso

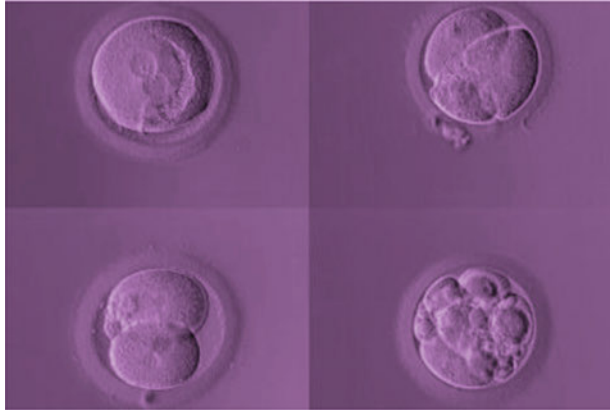
giovedì 18 febbraio 2016
22 e 02

*la parte più bella di me
e l'antico sentimento di non saperla difendere
28 agosto 1980*

ed ancora non mi vedo presente collaboratore nella formazione dei miei sentimenti
14 febbraio 1983
23 e 56

ad incontrare il corpo mio organismo
che d'iniziare suo
ad incontrarlo
di carne intelligente
me l'ho trovato intorno

venerdì 19 febbraio 2016
8 e 00



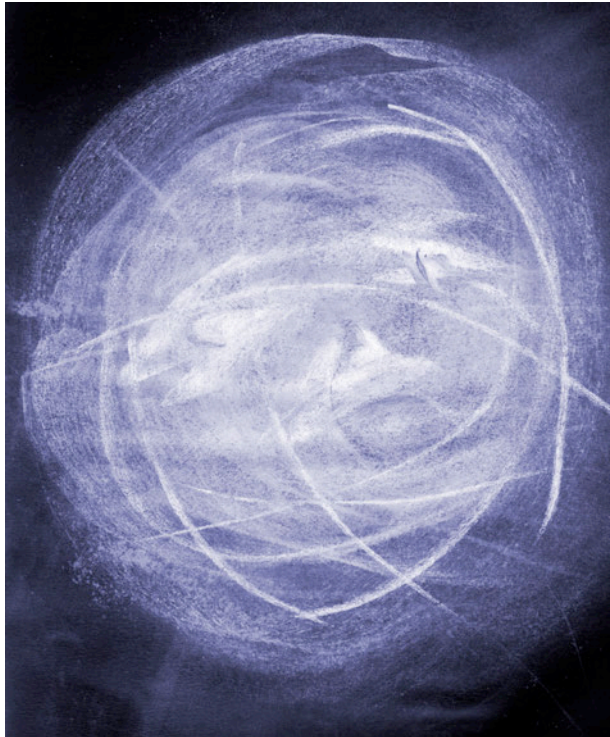
che fin da zigote
a me
di diverso
mi s'è
d'incapsulato intorno

venerdì 19 febbraio 2016
8 e 02



di capsula
da intorno a me
con quanto d'universo
ancora intorno a sé
d'interferire in sé
ad echeggiar di sé
di rumorare
è a far transposizione a me
che so' diverso

venerdì 19 febbraio 2016
8 e 04



*io d'universo
e me
fatto d'immenso*

*12 dicembre 2004
8 e 41*

*padre nostro che sei d'immenso
ad indicar col nome adolfo
quel corpo e quella mente
so' stati nefandi
ma lui
fatto d'immenso
dov'è che s'era nascosto*

*5 marzo 2005
20 e 43*

*che se di questo corpo fatto di mente
so' l'abitante
anche in quel corpo
fatto di mente
aveva un abitante*

*5 marzo 2005
20 e 45*

*vita che scorre
e me sempre presente
un corpo che diviene adulto
e son l'abitante
luci rosse e rosate di tramonti e d'albe
maree di nostalgia
tra terra e dio
perennemente*

*14 gennaio 2000
20 e 33*

*sorgenti da sempre
sconosciuti segni ch'ogni volta
e mi ritrovo dentro
e senza intervento
invasione quando oramai avvenuta
virtù o peccato
e d'altrove
di giudice a impartire
dovrei accettare dentro nel mio
spazio non mio*

*15 gennaio 2000
18 e 38*

*me
e l'ampolla delle atmosfere
la mente mia
le braccia mie
e quanto intorno a navigare*

*15 gennaio 2000
18 e 47*



*me d'immenso
ed io
d'astratto d'universo*

*15 maggio 2000
10 e 49*

di pronto a reiterar
le fasi a risonare
che si raccolga tutte
di quel che servitù
allo montar la scena
e dello sceneggiare poi

venerdì 19 febbraio 2016
15 e 00

la parte organisma
e me
che d'altra dimensione
gli so'
d'immerso indetto

venerdì 19 febbraio 2016
16 e 00

macchina organisma
che dell'evoluzione sua formata
me l'ho trovata intorno
a funzionare

venerdì 19 febbraio 2016
16 e 02

che di sedimentar memoria
durante il tempo mio
di me
da circoscritto d'essa
d'intrinsecar d'autonomia
di funzionar di sé
s'è implementata

venerdì 19 febbraio 2016
16 e 04

quando straniero al corpo mio organisma
mi ci son trovato dentro
immerso

venerdì 19 febbraio 2016
20 e 00

*istante d'immenso
e corro all'ampolla
raccolgo pezzi e pezzi per ritrovarmi in essa
attendo e ripercorro
avvolte
non avvengo più*

*1 gennaio 2000
19 e 22*

*accompagnandomi al sole
ho perso le stelle
i colori mi resero l'universo
e piansi l'immenso*

*5 gennaio 2000
18 e 53*

*credendo
m'accorsi di credere
iniziai a dipingere
e divenni padrone del padrone di me*
5 gennaio 2000
18 e 55

*correre e correre
poi m'accorsi
che fin
da sempre
era mio il tempo*
5 gennaio 2000
18 e 58

a non saper
che m'è caduto addosso
e a non capire
che la memoria
ancora non c'è
e niente
al corpo mio d'infante
gl'è fatto suggerito dentro
a transpondere per me

venerdì 19 febbraio 2016
22 e 00

la carne che m'è intorno
a dentro la mia pelle
che di spettacolare in sé
a me
fa dell'operar di sé

sabato 20 febbraio 2016
8 e 00

dei risonar che avviene in sé
e degli interferire di che si sveglia
tra quanto alla lavagna
e quanto a sedimento
elabora per sé
di propriocettivare
in perturbare

sabato 20 febbraio 2016
8 e 02

e d'attraversar della materia sua
del corpo mio fatto d'organisma
a far per me lo transpondare
è a me
di quanto tutto il suo
fa a conscieziare

sabato 20 febbraio 2016
8 e 04

il corpo organisma
a me
di fare da strumento
che sono l'abitante d'esso

sabato 20 febbraio 2016
8 e 06

quando uno strumento
è abbandonato
da chi l'ha utilizzato
continua a funzionar da sé
per quanto lo costituisce già

sabato 20 febbraio 2016
19 e 00

anime ridotte ad assistenti dell'automa che le ospita
14 novembre 1982
21 e 12

*il terrore di essere automa
ed il bisogno di non esserlo*
14 agosto 1988
15 e 45

*argomenti che navigano dentro il mio spazio
automa se ad essi
ma come essere anima*
17 marzo 1996

*resta d'interprete soggetto
copione ad attore perché attore renda battuta
da automa
l'anima mia è richiesta*
20 febbraio 2000
23 e 10

*e quando son tra noi
mi perdo
e mi ritrovo
tempo a divenir tempo
e la mia mente ed il mio corpo
avanzatissimo automa d'unica vita
scompaio me d'immenso
e frammento d'universo
e destinato a morte
divengo*
19 marzo 2000
10 e 05

*cavità racchiusa
d'automa
lascio il controllo
e di capacità
tifo i crescendo*
10 maggio 2000
10 e 18

*esser d'automa
di me non tiene conto*
30 dicembre 2002
14 e 23

a fare l'automa
di me
non tengo conto

sabato 20 febbraio 2016
21 e 00

che me devo da di'
de tutto quanto drento
che de rapimme
me porta a penzola'

sabato 20 febbraio 2016
22 e 00

quanno te guardo
non so chi sei
e d'amore mio pe' chi
ad abbraccia' chi sei
vorta pe' vorta
me fa la vita

sabato 20 febbraio 2016
22 e 02

scena de chi
che de trovamme drento
divento quanto

sabato 20 febbraio 2016
22 e 04

*che di continuar storia dell'uomo
sia compito preso
e volontarietà d'esser nella vita d'homo
d'immenso a provenir
m'è stato reso*

*30 gennaio 2001
18 e 15*



quando all'inizio
del corpo intorno a me
m'è stato d'incontrare
che d'organisma in sé
per sé
già funzionava
da sé
che dell'evoluzione fatto
era già eletto
a strumentare me

domenica 21 febbraio 2016
16 e 00

ad ingressar d'indizio che vie' da intorno
dell'eccitar di sé dei recettare
fa della lavagna mia di carne
dello reticular che lo dirama a dentro

domenica 21 febbraio 2016
21 e 00

che a penetrar delli canali
alli registri a sedimento
di fino a li
della memoria
so' fatti i ricavare

domenica 21 febbraio 2016
21 e 02

dalla lavagna alla memoria
li risonar delle coerenze
a reiterare
torna alla lavagna
d'accender l'emulari

domenica 21 febbraio 2016
21 e 04

e d'evocare in sé
di transpondare
illusiona me
a risvegliar delle memorie

domenica 21 febbraio 2016
21 e 06

quanto a vibrar di niente
che a dentro la mia carne
di non occupazione
manca il soggettare
dell'emular qualcuno

lunedì 22 febbraio 2016
11 e 00

del dentro la mia carne
di quanto a reiterare
fa rendere vivenza
e quando no
ch'è di mancare

lunedì 22 febbraio 2016
11 e 02

d'occupazione
che a svolgere qualcuno
della memoria mia sedimentaria
sia già di reiterando

lunedì 22 febbraio 2016
11 e 04

se pur banale
comunque renda
il corpo mio di dentro
vividescente mima

lunedì 22 febbraio 2016
11 e 06

di svolgimento
allo dettar di sé
che nella parte
sarebbe
ad essere qualcuno

lunedì 22 febbraio 2016
11 e 08

quando da infante
che non m'era ancora d'annoiare

lunedì 22 febbraio 2016
13 e 00

quando d'emulare
da fuori al mio
ci fu
chi l'aspettasse a sé

lunedì 22 febbraio 2016
13 e 02

ad animare il corpo mio di dentro
poi
trascina me
che so' d'immerso a sé

lunedì 22 febbraio 2016
14 e 00

spazi diversi
a far di me
e a far di io

lunedì 22 febbraio 2016
15 e 00

il corpo mio
a ragionar di io
e me
che esisto immerso a sé
di solo quanto è lui
a transpandar di sé

lunedì 22 febbraio 2016
15 e 02

di me
che cosa non sono
e di io
che dell'elaborar fluidificare
in sé
s'espone

lunedì 22 febbraio 2016
15 e 04

la morte e la vita del mio corpo
che lascia me
d'esistere o di non esistere
d'intatto

lunedì 22 febbraio 2016
15 e 06

di prima di durante di dopo
la vita del mio corpo
e me
di sempre

lunedì 22 febbraio 2016
15 e 08

che pel corso della vita del corpo mio
d'attraversar della memoria
l'adesso costante
a sedimento inventa e monta
del prima
del durante
del dopo

lunedì 22 febbraio 2016
18 e 00

questa macchina biolica
che ho d'appiccicata addosso
fin dall'inizio
e che
per quanto m'è sfuggita di capirla
fino d'allora
m'ha fatto passar di verità
quel che s'inventa

lunedì 22 febbraio 2016
18 e 02

scene di dentro
che d'apparir veraci
in qualche modo
di suo
l'avverto

lunedì 22 febbraio 2016
18 e 04

*che se di verità
fosse la mia
dell'altre verità
farei ingiustizia*

*19 marzo 2001
13 e 58*

la mia e la loro
d'estemporaneità
di verità s'appare
che soltanto d'umoralità
d'ogn'una fa
lo veritare

lunedì 22 febbraio 2016
20 e 00

l'universo fatto
del corpo mio organismo
che di tutto quel che si move in sé
alla memoria sua
ancora in sé
si prende di scrittura

martedì 23 febbraio 2016
8 e 00

che reti a frontare
d'emettere l'una
l'altra
d'autonomare
s'appunta di pigliare

martedì 23 febbraio 2016
8 e 02

d'appunto a far d'attivazione
rimanda
ad eccitare ancora
spazio sorgiva

martedì 23 febbraio 2016
8 e 04

dirimpettar di rimandando
che a risonar
fa d'eccitare
l'una parte con l'altra
d'attivazione

martedì 23 febbraio 2016
8 e 06



di quanto a fenditura
dirimpettar sé stesso
a me

martedì 23 febbraio 2016
9 e 00